



**Ok al gas per l'ex Ilva
il Tar sospende per due mesi
il blocco delle forniture**

Boccata d'ossigeno, anzi di gas per l'ex Ilva di Taranto. Il rischio di interruzione della fornitura di gas ad Acciaierie d'Italia da parte di Snam è infatti stato scongiurato, almeno per il momento. Il Tar della Lombardia ieri ha confermato gli effetti del precedente decreto cautelare monocratico, sospendendo fino alla prossima camera di consiglio fissata per il 10

gennaio 2024, le procedure di discatura dei punti di riconsegna del gas naturale, cioè il blocco a monte della fornitura di gas, programmate inizialmente nei giorni 8 o 9 novembre 2023 in attuazione delle disposizioni di Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente). Acciaierie d'Italia ha sostanzialmente guadagnato due mesi e que-

sto perché nell'ordinanza il Tar avverte che «il fermo degli stabilimenti strategici gestiti dalla ricorrente è idoneo a produrre un grave pregiudizio per l'ambiente e per la salute dei cittadini». La vicenda si trascina dallo scorso anno, quando il fornitore Eni interruppe le forniture per i mancati pagamenti da parte del gestore e subentrò Snam nel contratto. —

CRISTINA SCOCCHIA L'ad sui conti dell'azienda: "Crescita a doppia cifra per i margini tenendo bassi i prezzi per i clienti"

“Illycaffè raddoppia negli Stati Uniti quotazione in Borsa entro tre anni”

L'INTERVISTA

FRANCESCO SPINI
MILANO

L'economia rallenta? «E noi raddoppieremo la capacità produttiva di Trieste investendo 120 milioni». I costi salgono? «Efficienza e crescita internazionale ci permettono di contenere i prezzi di un prodotto che resta super premium, che ha una ricetta segreta e immutabile come quella della Coca Cola». E mentre Cristina Scocchia, amministratrice delegata di Illycaffè, professa ottimismo, archivia i nove mesi dell'anno con numeri in accelerazione. «Siamo molto soddisfatti – spiega – perché abbiamo raggiunto una crescita della redditività a doppia cifra, con un margine operativo lordo (Ebit-

da) in rialzo del 13%. I ricavi sono cresciuti del 5%».

Quali sono le aree che crescono di più?

«Il fatturato in Nord America avanza del 12%: è un segnale molto importante visto che gli Stati Uniti sono il nostro secondo mercato e dove entro il 2026 contiamo di raddoppiare la nostra presenza. Il canale della ristorazione avanza dell'11% e l'e-commerce marcia al ritmo del 23%, dopo il +20% dell'anno scorso, grazie all'accordo con Amazon».

Dove volete espandervi?

«Vediamo grandi opportunità in Spagna, dove facciamo +20%, quindi in Francia e Inghilterra. Dall'altra parte del mondo puntiamo sulla Cina».

L'Italia come va?

«Cresciamo, sebbene in maniera più contenuta rispetto agli Stati Uniti».

Qual è la vostra politica dei

Cristina Scocchia
ad di Illycaffè

“

Spinta sulla Cina e investimento da 120 milioni per raddoppiare la produzione a Trieste

Il cambiamento climatico farà scomparire la metà dei terreni coltivabili a caffè da qui al 2050

prezzi in un momento di inflazione come questo?

«Garantiamo la massima qualità assorbendo in buona parte l'aumento dei costi. In due anni sono cresciuti del 17%. Abbiamo reagito con due aumenti dei prezzi del 3%, uno a gennaio 2022, l'altro nel gennaio di quest'anno. Vuol dire che due terzi dei maggiori costi ce li sobbarchiamo noi».

È anche un problema di produzione?

«Il prezzo del caffè dai 110 dollari per libbra del novembre 2021 ha toccato un massimo di 234 dollari nella primavera di un anno fa. Ora gira intorno a 175 dollari. Il punto è che sono due anni che l'offerta di caffè è inferiore alla domanda. I cambiamenti climatici stanno rovinando le piante di caffè, soprattutto di arabica».

Resteremo senza caffè?

«Tutte le fonti ci dicono che di

qui al 2050 la metà dei terreni coltivabili non sarà più utilizzabile per coltivare caffè. Un problema umanitario per la sussistenza di molte popolazioni di paesi in via di sviluppo».

E anche di prezzi. La tazzina diventerà un lusso?

«Il nostro caffè è risultato di un blend immutabile di 9 arabiche, una ricetta segreta come quella della Coca Cola. Anche nelle annate più difficili compriamo sempre l'1% di prodotto più pregiato. Viene da qui il 17% di rincaro a cui facciamo fronte con l'efficienza, certo, ma soprattutto con la crescita».

Arriverà la recessione?

«No, voglio essere ottimista perché i dati lo permettono. Il pessimismo, in genere, è una profezia che si autoavvera. Abbiamo annunciato che investiremo 120 milioni a Trieste per raddoppiare la nostra capacità produttiva. Potevamo farlo altrove. L'abbiamo fatto qui. E stiamo assumendo».

Avete un appuntamento con la Borsa. L'ora sta per scattare?

«La direzione è quella, arriveremo sul listino entro il 2026».

Avete già deciso dove vi quarterete?

«No, ma lo faremo a breve. Ci sono un paio di ipotesi, tra cui ovviamente Piazza Affari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCEGLI PIRELLI.

FINO A **100€*** DI VANTAGGI
CON L'ACQUISTO DI 4 GOMME INVERNALI



Acquista 4 pneumatici Pirelli invernali da 18 pollici o superiori e ricevi fino a 100€* di vantaggi. Puoi scegliere tra un buono carburante, una ricarica per la tua auto elettrica e un buono sconto servizi.

Fino all' 11 dicembre

*Info premi e rivenditori aderenti su pirelli.it. Offerta soggetta a limitazioni su gamma prodotti.



Scansiona il QR Code e scopri i vantaggi

